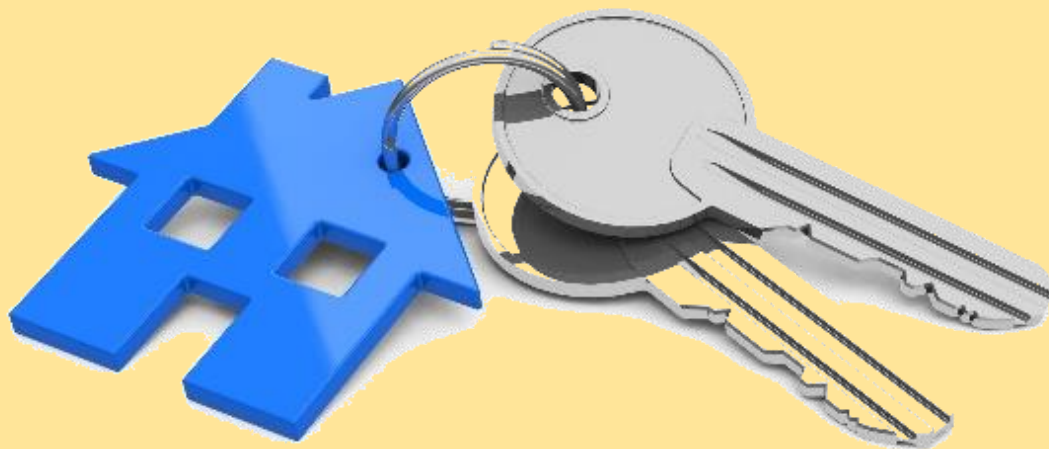




LE CHIAVI DI CASA

Progetto ai sensi della dgr 6674/2017



PREMESSA

“Le chiavi di casa” è un progetto di ANFFAS onlus Desenzano, che si inserisce nel quadro normativo della legge 112/2016 (“*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*”) e della conseguente dgr 6674/2017 della Regione Lombardia (“*programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare -dopo di noi- L. N. 112/2016*”).

Viene quindi proposto per l’*“Avviso per la partecipazione di progetti <<DOPO DI NOI>>”* emesso dalla Fondazione Servizi Integrati Gardesani in applicazione alle suddette normative.

Coerentemente alle citate disposizioni, il progetto, nel medio e lungo termine, è volto a “*favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità*” partendo dalla “*domanda, intesa come aspettativa delle singole persone con disabilità di una migliore qualità della vita, per evitare che rigidi meccanismi di assegnazione delle risorse condizionino i progetti di vita*” delle stesse e porre le basi per “*riqualificare l’offerta di servizi rispetto ad una domanda oggi più diversificata, sia in termini di problematiche da affrontare, sia in termini di flessibilità della risposta*”

Più specificatamente il progetto fa riferimento ai “**Programmi di accrescimento della consapevolezza e l’abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l’autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l’inclusione sociale**” definiti nella dgr 6674/2017

La cornice culturale del “dopo di noi” si inserisce a pieno titolo anche in quella degli otto “DOMINI DELLA QUALITA’ DELLA VITA”:

- lo sviluppo personale
- l’autodeterminazione
- le relazioni interpersonali
- l’inclusione sociale
- i diritti e l’empowerment
- il benessere emozionale
- il benessere fisico
- il benessere materiale

applicabili, con diversa intensità, ad ogni persona per orientare il suo progetto di vita.

Analisi del bisogno e contesto locale dell’intervento

Attualmente nel territorio dell’ambito territoriale 11 del Garda sono presenti, a livello residenziale, n° 1 RSD e n° 2 CSS. Alla luce delle indicazioni regionali non sembra essere ipotizzabile l’apertura di ulteriori servizi accreditati e a budget.

Attraverso le risorse e le indicazioni della legge 112/2016, si ritiene pertanto opportuno gettare le basi per nuove opportunità di vita al di fuori del contesto familiare per le persone con disabilità intellettiva rispondendo sia ad esigenze di tipo quantitativo, che non trovano risposta nella saturazione delle unità di offerta esistenti, sia ad esigenze di tipo qualitativo diverse, più rispondenti ai progetti individuali improntati ad una maggiore autonomia, al mantenimento della persona con disabilità nel suo contesto territoriale e, conseguentemente, ad una migliore qualità di vita.

Il progetto “Le chiavi di casa” è pertanto un progetto di “accompagnamento all’autonomia” propedeutico a successivi progetti di “abitare in autonomia” che coinvolgano piccoli gruppi di persone per una vita in appartamento con diversi livelli di sostegno a seconda delle caratteristiche ed esigenze delle stesse.

Finalità dell’intervento

Il progetto prevede la trasformazione di un’unità abitativa, inserita in un contesto urbano centrale e non periferico, in “alloggio-palestra” al fine di realizzare una soluzione residenziale ad accesso temporaneo, accompagnando la persona disabile e la sua famiglia nella costruzione e nella sperimentazione di scenari di vita

autonoma e di percorsi di emancipazione dai genitori, per dare forma e concretezza al “dopo di noi” attraverso il “durante noi”.

A seconda dei progetti individualizzati, possono essere anche previsti “soggiorni extra-familiari” e tirocini per l’inclusione sociale.

Destinatari dell’intervento

Persone con disabilità grave

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- ai sensi dell’art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all’art. 4 della medesima legge
- con età: 18/64 anni,

alcune delle quali mancanti di entrambi i genitori, altre i cui i genitori non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale e altre per le quali si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Tali persone devono inoltre caratterizzarsi per la presenza di:

- livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé;
- livelli di competenza adeguati per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente la messa in atto di interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire:
 - competenze relazionali e sociali
 - competenze da agire all’interno della famiglia per emanciparsi da essa

Strumenti di valutazione

La valutazione delle aspettative di vita e dei bisogni di sostegno consente di raccogliere i dati salienti per la condivisione di un progetto individualizzato funzionale a supportare il distacco temporaneo della persona dai genitori.

Gli strumenti validati a supporto della definizione del progetto sono essenzialmente:

- Scale ADL, IADL,
- Scala POS,
- Scala San Martin

Caratteristiche tecnico abitative dell’appartamento

Appartamento in una villetta bifamiliare collocata nel “Green Residence” in Via Giulio Cesare, 1, 25015 Desenzano del Garda BS. L’unità immobiliare si sviluppa su tre piani:

- Piano terra con una camera da letto, una cucina, un bagno e un soggiorno
- Piano superiore con due camere da letto, un bagno e un soppalco utilizzabile per un ulteriore posto letto dell’operatore,
- Piano interrato con ampia taverna comprendente soggiorno, cucina abitabile, bagno e sgabuzzino

All’esterno è presente un giardino di pertinenza.

Tale appartamento, rientrando nei beni sequestrati alla criminalità, è stato concesso in comodato d’uso da parte del Comune di Desenzano del Garda, ente assegnatario dello stesso

Obiettivi generali

- sulla persona con disabilità: far acquisire e/o consolidare tutte le abilità e le competenze di autonomia nella gestione quotidiana necessarie ad una futura vita indipendente e, contemporaneamente aiutarla a riconoscere il bisogno di identità adulta, il desiderio e anche la necessità di emanciparsi dai genitori. Offrire l’opportunità di sperimentarsi (limiti e risorse) nella quotidianità delle azioni, dei pensieri, delle relazioni in un contesto di vita diverso da quello familiare. L’acquisizione “oggi” di autonomie di vita e di capacità di convivenza in gruppi appartamento, consentirebbe un “domani” di poter accedere, se possibile, a soluzioni residenziali meno protette e quindi molto più gratificanti, oltre che diminuire il rischio, nel venir meno il sostegno familiare, di essere forzosamente indirizzata verso soluzioni non adeguate e/o territorialmente lontane dal proprio contesto di vita.

- ▶ sulla famiglia: sostenerla e coinvolgerla nella costruzione del pensiero sul futuro possibile per il proprio figlio, “accompagnandola” nella presa di coscienza del percorso di autonomia del proprio congiunto con disabilità e prepararla quindi gradualmente al suo divenire adulto ed emanciparsi dal contesto familiare
- ▶ sul territorio: farlo divenire a sua volta una risorsa e una fonte di opportunità in questo percorso di autonomia ed autorealizzazione.

Obiettivi specifici

Verranno definiti, coerentemente con quelli generali e con i progetti individualizzati di ogni persona che parteciperà al progetto, in concertazione con la famiglia e le équipes multidisciplinari territoriali. Coerentemente alle indicazioni della dgr 6674/2017, in tale percorso si terrà conto dei seguenti passaggi:

- a. analisi:
 - multidimensionale
 - delle dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare
 - del contesto socio-relazionale della persona con disabilità
 - delle motivazioni personali e delle attese sia personali che del contesto familiare
- b. definizione di obiettivi e percorsi volti:
 - alla acquisizione/implementazione delle abilità individuali
 - allo sviluppo di un “attivo” inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare

Sempre in conformità alla dgr 6674/2017 e coerentemente con le caratteristiche individuali, gli obiettivi specifici atterrano principalmente alle seguenti aree:

- a. Acquisire autonomia personale, competenze sociali, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
 - -avere cura di sé
 - -vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita
 - migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni
 - organizzare il proprio tempo
 - interessare relazioni sociali
- b. Acquisire/riacquisire la propria individualità ed emanciparsi dalla famiglia:
 - - apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari, ecc
 - - riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali
- c. Acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo (anche attraverso tirocini per l’inclusione sociale):
 - - sviluppo/potenziamento delle competenze
 - - riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro
- d. Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:
 - - nel contesto abitativo
 - - nel contesto sociale di vita
 - - nel contesto lavorativo

Modalità di intervento

Utilizzo dell’appartamento come alloggio palestra con n° 1 educatore nelle ore diurne e serali¹ e n° 1 ASA/OSS nelle ore notturne. Si cercheranno anche risorse umane nell’ambito del volontariato in affiancamento al personale specializzato. Si prevede una presenza massima di n° 5 ospiti cercando di fare gruppi omogenei come caratteristiche e con personalità reciprocamente compatibili.

L’intervento sarà effettuato con tecniche di apprendimento individuale e/o cooperativo sia all’interno dell’appartamento che nei contesti esterni (autonomie negli spostamenti, negli acquisti, nell’accesso a opportunità di tempo libero e socializzazione) prevalentemente locali, ma anche di vacanza.

Sono previsti inoltre momenti di sostegno psicologico da parte degli educatori e, soprattutto, da parte della psicologa

¹ Per una persona con disabilità intellettiva residente nel comune di Desenzano, quantomeno nella fase iniziale del progetto, è previsto l’affiancamento di un secondo operatore a causa di alcune problematiche comportamentali legate ad una particolare fragilità dal punto di vista emotivo.

Il numero di accessi settimanali andrà valutato sia in base alle risorse, sia in base alle caratteristiche e agli obiettivi individuali.

Si intende quindi perseguire gli obiettivi sopra indicati attraverso la proposta di moduli improntati sulla gradualità, con un'articolazione flessibile nel rispetto dei tempi, dei bisogni del singolo, del gruppo e dei familiari.

Per alcune persone si valuterà anche la possibilità di tirocini esterni socializzanti nel territorio.

Si cercherà peraltro di creare una rete territoriale nei confronti del vicinato e dei servizi/associazioni locali, sia per la creazione di sostegni ed opportunità per le persone ospitate nell'appartamento, sia per modificare l'immagine, talvolta distorta e stigmatizzante, nei confronti del mondo della disabilità

L'intervento nei confronti della famiglia sarà svolto prevalentemente dalla psicologa con colloqui individuali e con gruppi sia clinici che di parent training. Sarà comunque costante il confronto sull'esperienza quotidiana con gli educatori. (vedi progetto di sostegno psicologico allegato)

Tra gli educatori che si turneranno sarà prevista la figura del coordinatore e saranno previsti momenti di supervisione da parte della psicologa e altro personale dell'ANFFAS.

Per ogni progetto, come previsto dalla legge, è stato individuato un **case manager**, identificato su proposta dell'équipe multidisciplinare del distretto, nell'Assistente Sociale comunale di riferimento.

Valutazione dell'esito

Verranno individuati degli indicatori di esito e degli strumenti di monitoraggio per valutare l'efficacia dei sostegni erogati, del progetto attuato e, conseguentemente, della qualità di vita della persona

Soggetti coinvolti

- la persona con disabilità in primis per condividere, ogni qualvolta sia possibile, gli obiettivi del progetto e gli strumenti da utilizzare per attuarlo
- i familiari, per la condivisione di un progetto che prevede un graduale distacco del proprio congiunto e degli strumenti per attuarlo
- gli operatori che lavoreranno nella palestra di autonomia, per condividere lo spirito innovativo del progetto evitando approcci assistenzialistici e adottando sempre i riferimenti della qualità della vita e della massima autodeterminazione possibile. Gli stessi devono inoltre essere un tramite fondamentale nel sostenere i familiari nel percorso di accompagnamento alla graduale emancipazione del proprio figlio
- gli Enti Locali (Comune, A.S.S.T., Distretto) per la valutazione multidimensionale, per la condivisione e co-progettazione dell'intervento, per il sostegno alla persona con disabilità e alla sua famiglia, per il controllo degli esiti e per il reperimento di risorse aggiuntive sia economiche (bandi regionali, ecc) che con la comunità locale

Risorse

Oltre ai contributi previsti dalla dgr 6674 e dalle quote di compartecipazione delle famiglie, si cercherà di reperire altre risorse sia da possibili altri finanziamenti regionali considerati compatibili dalla normativa, sia da finanziamenti privati e da risorse varie del territorio in termini economici e di comunità

Desenzano del Garda 07 aprile 2018

ALLEGATO 1: progetto di sostegno psicologico alle famiglie

Allegato 1 al progetto “Le chiavi di casa”: SOSTEGNO PSICOLOGICO ALLE FAMIGLIE

1. ANALISI DEL BISOGNO

Il “dopo di noi” è, per i genitori, una tematica spesso angosciata nei confronti della quale permangono comportamenti di evitamento e convinzioni disfunzionali e, talvolta, erronee. La promozione del più alto livello possibile di autonomia e l’acquisizione delle competenze necessarie a realizzarla in ambito abitativo, si possono raggiungere più facilmente se si attivano percorsi per accompagnare i genitori alla graduale emancipazione del figlio dal contesto familiare. Tali percorsi sono finalizzati ad avviare un processo di evoluzione cognitivo-emotiva-comportamentale da parte dei genitori utile alla realizzazione del progetto di residenzialità sostenibile che la persona con disabilità, insieme ai familiari e alla rete dei servizi, ha pensato per il proprio futuro.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Finalità

- avviare il processo di accettazione, da parte dei genitori, della progressiva emancipazione del figlio dal nucleo familiare, per favorire maggiore benessere emotivo, migliorare le competenze genitoriali e la consapevolezza delle risorse possedute.

2.2 Obiettivi specifici

- Consapevolezza delle risorse di adattamento possedute dai propri figli e del loro divenire adulti.
- Accoglienza dei limiti di funzionamento dei figli.
- Consapevolezza delle proprie risorse genitoriali
- Accoglienza dei propri limiti.
- Avvio del processo di adattamento del nucleo familiare al nuovo equilibrio.
- Collaborazione per il conseguimento degli obiettivi previsti nel progetto individuale del figlio.

2.3 Azioni

- a) Colloqui psicologici individuali e di coppia;
- b) Gruppi di sostegno psicologico e di parent training.

2.4 Metodo

L’approccio psicologico utilizzato è quello cognitivo-comportamentale e, in particolare, della terapia razionale-emotivo-comportamentale.

L’intervento si articola su quattro aree principali:

- consapevolezza dei propri stati emotivi ed ampliamento delle espressioni adatte a descriverli,
- consapevolezza della relazione esistente tra convinzioni, stati d’animo e meccanismi che li influenzano.
- trasformazione dei processi cognitivi disfunzionali in convinzioni funzionali al proprio e altrui benessere.
- Applicazione dei nuovi apprendimenti al conseguimento dei propri obiettivi, alla risoluzione dei problemi e al fronteggiamento delle difficoltà.

Si impara ad utilizzare un atteggiamento di attenzione intenzionale, consapevole e non giudicante che conduce verso l’“accettazione incondizionale” di sé e dell’altro e, quindi, al miglior atteggiamento per realizzare il cambiamento.

Vengono discusse, confutate e trasformate idee disfunzionali, solitamente basate su:

- uso assolutistico del verbo dovere,
- espressioni di insopportabilità e di intolleranza,
- valutazioni globali di se stessi e degli altri,
- pensieri catastrofizzanti
- affermazioni di indispensabilità e di bisogni assoluti.

2.5 Numero e durata degli incontri

Otto incontri settimanali di 2 ore e due incontri di *follow-up* a distanza di 3 e di 6 settimane

2.5 Numero dei partecipanti negli incontri di gruppo

Tra 6 e 12 persone

3.5.3 Sinergie e collaborazioni

Al fine della realizzazione del presente progetto si ritiene fondamentale la sinergia con gli enti territoriali coinvolti: équipe multidisciplinare distrettuale e Servizi Sociali Comunali